DAL MONDO

Iran, ucciso il ministro dell'Intelligence. Raid su impianti energetici e tensione globale su Hormuz

di **Maria Ylenia Manzo** · 18 marzo 2026, 17:54

Si aggrava ulteriormente il conflitto in **Medio Oriente**, giunto ormai a una fase di escalation militare e politica sempre più ampia. Il presidente iraniano ha confermato l'uccisione del ministro dell'Intelligence **Ismail Khatib**, colpito nel corso degli attacchi attribuiti a Stati Uniti e Israele. Un episodio che segna un ulteriore salto di livello nello scontro diretto tra Teheran e il blocco occidentale.

Secondo i media statali iraniani, i raid hanno colpito anche una parte del gigantesco giacimento di gas di **South Pars** e gli impianti energetici di Asaluyeh, infrastrutture cruciali per l'economia del Paese. Le autorità di Teheran hanno parlato apertamente di "crimine di guerra", promettendo una risposta: "Non resterà impunito", ha riferito l'agenzia Fars citando fonti militari iraniane.

Nel frattempo, migliaia di persone sono scese in piazza a Teheran per i funerali di **Ali Larijani** e **Qassem Soleimani**, trasformati in una grande manifestazione di mobilitazione nazionale. Il clima nel Paese resta estremamente teso, mentre le autorità continuano a rafforzare il controllo interno e a promettere vendetta contro i nemici esterni. La guerra continua intanto a colpire anche i **civili**: nella notte una coppia israeliana di settant'anni è rimasta uccisa in un attacco, mentre nuovi allarmi antiaerei hanno risuonato nel nord di Israele, tra Galilea e Alture del Golan, e nella città di Eilat, bersaglio di lanci missilistici e droni.

Sul piano internazionale, cresce la preoccupazione per lo Stretto di Stretto di **Hormuz**, snodo fondamentale per il commercio energetico globale. La Casa Bianca ha assicurato che esiste un piano per la riapertura del passaggio, con la portavoce **Karoline Leavitt** che ha ribadito come il presidente Donald Trump stia continuando a fare pressione sugli alleati affinché contribuiscano attivamente. "Stiamo lavorando e vediamo progressi", ha dichiarato, sottolineando le capacità

operative già dimostrate dagli Stati Uniti nelle ultime settimane.

Anche la **NATO** si è attivata sul dossier: il segretario generale **Mark Rutte** ha confermato che gli alleati stanno discutendo collettivamente le modalità per garantire la riapertura dello stretto e la ripresa del traffico commerciale. Parallelamente, i ministri della Difesa del gruppo E5 – tra cui Guido Crosetto – hanno tenuto una videoconferenza per coordinare sicurezza dei contingenti e sostegno ai Paesi della regione.

Sul **fronte economico**, Washington ha deciso di sospendere temporaneamente il Jones Act per contenere l'aumento dei prezzi del petrolio, segnale delle ripercussioni globali del conflitto. Intanto, danni sono stati registrati anche all'aeroporto *Ben Gurion* di Tel Aviv, dove detriti di un missile intercettato hanno colpito alcuni velivoli.

La situazione resta critica anche lungo il confine tra Israele e Libano. La missione **UNIFIL** ha parlato di un "preoccupante peggioramento", denunciando intensi scambi di fuoco e il rischio di un'ulteriore espansione del conflitto. Le forze israeliane hanno inoltre colpito infrastrutture economiche ritenute legate a Hezbollah nel sud del Libano, mentre continuano le operazioni terrestri e aeree.

Nel complesso, l'uccisione di figure chiave iraniane e gli attacchi alle infrastrutture strategiche segnano un punto di non ritorno, mentre la comunità internazionale cerca di evitare che il conflitto si trasformi in una guerra regionale su larga scala.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2026/03/18/iran-ucciso-il-ministro-dellintelligence-raid-su-impianti-energetici-e-tensione-globale-su-hormuz/

© 2026 Istituzioni24